



COMMISSIONE CONSILIARE N.1
“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”
COMMISSIONE CONSILIARE N.2
“Servizi sociali, volontariato, casa e decentramento”
Segreteria Tel. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliari n° 1-2
di Lunedì 19 dicembre 2016**
Approvata in C.1 il 08/03/2017 e in C.2 il 09/02/2017

Il giorno **19 dicembre 2016** si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale –Residenza Municipale- la riunione congiunta delle Commissioni consiliari n° 1 -2 per discutere il seguente o.d.g.:

- esame proposta di deliberazione “**Approvazione Convenzione per la gestione associata dei servizi di welfare dei Comuni di Ravenna, Russi e Cervia**”.
- Varie ed eventuali.

Presenti:
Commissione n°1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	SI'	15.30	15.40
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI'	15.30	17.35
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.30	17.35
BARATTONIA A.		PD	SI'	15.30	17.35
BUCCI M.		LA PIGNA	NO	/	/
GUERRA M.		CAMBIERA'	SI'	15.30	17.35
MINGOZZI G.		PRI	SI'	15.30	16.50
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	15.30	17.35
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	SI'	15.30	17.35
SBARAGLIA F.		PD	SI'	15.30	17.35
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	SI'	15.30	17.35
TAVONI L.V.		LEGA NORD	SI'	15.30	17.35

Commissione n° 2

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	SI'	15.30	15.40
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI'	15.30	17.35
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.30	17.35
BALDRATI I.		PD	SI'	15.30	17.35
BIONDI R.		LEGA NORD	SI'	15.30	17.35
BUCCI M.		LA PIGNA	NO	/	/
CAMPIDELLI F.		PD	SI'	15.30	17.35
FRANCESCONI C.		PRI	SI'	15.30	17.35
GUERRA M.		CAMBIERA'	SI'	15.30	17.35
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	15.30	17.35
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	15.30	17.35

SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	SI'	15.30	17.35
-----------	--	-------------------	-----	-------	-------

I lavori hanno inizio alle ore 15.40

Introdotta brevemente dalla presidente della Commissione, **Michela Guerra**, l'assessora **Valentina Morigi** sottolinea come la Delibera oggi in esame riguardi la Convenzione tra i Comuni di Ravenna, Russi e Cervia per la gestione in forma associata delle politiche sociali: si tratta di un atto di competenza consiliare, mentre sarà di

spettanza della Giunta, invece, la delibera attinente la riorganizzazione del personale dei tre Enti, che giungerà entro la fine del mese.

Uno degli impegni assunti dalla maggioranza in sede di campagna elettorale, ma anche uno dei temi più discussi dai candidati sindaci, indipendentemente dall'appartenenza ideologica, ha riguardato proprio l'assetto riorganizzativo dei servizi sociali e la nuova centralità che essi avrebbero dovuto rivestire rispetto all'Ente Comune.

Il modello proposto oggi nasce dall'indicazione politica di individuare una struttura leggera che consenta la pianificazione delle politiche sociali in un ambito di Distretto, così come previsto dalla L.R.12 del 2013: il modello politico fornito, in altre parole, al Gruppo tecnico che ha elaborato lo schema organizzativo, ha preso spunto dalla volontà di valorizzare le peculiarità dei singoli Comuni, pur proponendosi quale obiettivo finale il raggiungimento di una standardizzazione quali-quantitativa dei servizi su tutti e tre i bacini comunali.

Politiche sociali, comunque, che devono mantenere quale punto di riferimento l'attenzione ai più deboli ("nessuno deve essere lasciato indietro").

La Convenzione presenta le premesse che costituiscono, di fatto, l'humus legislativo-normativo che supporta la forma riorganizzativa e all'art.3, più in particolare, l'indicazione dei servizi sociali associati: in concreto, e la cosa va adeguatamente sottolineata, tutti i servizi sociali sinora gestiti per il tramite di Asp vengono conferiti in gestione associata. I Comuni credono sino in fondo in questa "scommessa" significativa e nella Convenzione troviamo note dettagliate in materia di programmazione, regolazione e committenza, di accreditamento delle strutture, di servizi sociali territoriali "esplosi" in tutte le declinazioni, di erogazione delle prestazioni sociali, in base anche alla legislazione nazionale e regionale, dell'intero sviluppo delle politiche legate alle prestazioni sociali.

Morigi ricorda pure la valenza della Conferenza dei Sindaci, che si propone di stabilire le direttive volte al conseguimento delle finalità che si danno a questa forma di gestione delle politiche sociali: uno strumento importante, la Conferenza, chiamata, in futuro, anche ad esprimere il proprio parere a seguito della sperimentazione di un anno di una gestione associata, comunque, destinata a rivestire una durata di cinque anni ("per tutto il mandato").

Ravenna avrà il ruolo di Comune capofila –art.6- con delicati compiti di gestione associata operativa e amministrativo-contabile ("...avremo in casa la supervisione di tutto il sistema gestionale associato").

Quanto, infine, al tema delle risorse ("chi paga cosa"), l'art.10 precisa che esse sono garantite dai tre Comuni, basandosi non soltanto sul dato anagrafico relativo, ma anche sulla spesa sociale "storica", imperniata sul consuntivo dell'anno precedente: un fattore pregnante poiché nell'arco del 2016 alcuni capitoli di spesa hanno subito un re- impegno, disabilità in primis.

Con la delibera odierna, desidera chiarire **Idio Baldrati**, presidente C2, il Consiglio comunale si riappropria dei servizi sociali, ma non del "servizio anziani" (vale a dire la gestione delle case di riposo sia gestite direttamente che indirettamente attraverso l'accreditamento), di cui si occuperà a breve una prossima Commissione: tale servizio continuerà ad avere, come da legge regionale, una propria strada.

Siamo in presenza di un percorso, osserva **Roberta Serri**, che giunge a compimento grazie al lavoro di un Gruppo tecnico che, dallo scorso mese di marzo, ha attuato uno stretto contatto con Asp, raccogliendone le principali procedure in essere e avviando un processo di ascolto del personale.

Va rilevato che "non eravamo" in linea con quanto previsto dal dispositivo normativo regionale: le leggi regionali 12 e 21, infatti, stabiliscono come a livello distrettuale ci debba essere omogeneità circa la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari e se i Comuni di Ravenna e Russi avevano continuato ad affidare i propri servizi ad Asp, in base alla Convenzione del 2012, quello di Cervia, invece, aveva via re-internalizzato determinate funzioni ed attività.

Nel 2014 la Regione Emilia-Romagna ha approvato le linee-guida del servizio socio-territoriale e quindi il gruppo tecnico è stato subito chiamato a verificare quali punti fossero da sistemare rispetto al modello organizzativo in essere.

Ci si è adoperati per riaffermare il valore della centralità del territorio, delle c.d. “aree territoriali” in cui risulta organizzata Asp (area 1 – zona del centro e del nord; area 2 – da via Berlinguer verso la zona sud; area 3 - Darsena e mare; area 4 – Castiglione di Ravenna, Roncalceci e una parte di Russi), con l'aggiunta dell'area 5, l'area territoriale di Cervia.

Come, in concreto, valorizzare il territorio? Intanto puntando sul ruolo delle assistenti sociali che costituiscono, in qualche modo, il “core business” di quanti si occupano di servizi sociali, in un'ottica complessiva quasi di capovolgimento dell'attuale situazione, con la parte amministrativa chiamata a fungere da supporto “rispetto all'autentico valore delle aree territoriali”.

Inoltre si riaffida alle stesse aree territoriali pure la gestione amministrativa del budget, con aree autonome, ma sempre in una logica di costante raffronto nella raccolta del bisogno.

Il modello della gestione associata, del servizio sociale associato, avrà, poi, un dirigente, con il superamento del ruolo del Presidente e del direttore vicario, figure che restano, invece, in seno ad Asp; tre le nuove posizioni amministrative “forti”, 1- per la pianificazione e il monitoraggio, 2- per il coordinamento sociale, 3- per la rendicontazione e la gestione dei contratti.

Ritorna, infine, il ruolo del coordinatore sociale, attento ai minori, all'integrazione e promozione sociale, agli anziani e alla disabilità.

Giannantonio Mingozi si sofferma su due aspetti: a) se, a livello teorico, il nostro Comune decidesse di ridurre l'entità di spesa rivolta ai servizi sociali che “ci rimangono” (sostegno alle famiglie in difficoltà, maternità), a chi spetterebbe determinare le ulteriori priorità, dato il trasferimento di un insieme di interventi “su ogni singolo Comune, anche se associato”?; in altre parole, chi si occuperebbe di una linea di difesa qualora “noi” fossimo in difficoltà quanto a risorse per far fronte all'intero monte-interventi che, “storicamente”, va delineandosi?

b) si impone l'esigenza di un controllo di gestione, mese per mese etc, controllo della spesa, ma anche indicazione della priorità degli interventi.

Da anni “noi” sostenevamo, afferma con forza **Alvaro Ancisi**, il bisogno che i servizi sociali tornassero alla diretta gestione del Comune; va, comunque, visionato il parere dei revisori dei conti e occorre rimarcare che è il Consiglio comunale a dover fornire le linee di indirizzo.

Non appare troppo chiaro che ad Asp residua la gestione delle case protette e delle comunità alloggio (nell'art.3 della Convenzione il termine “anziani” non figura), mentre desta perplessità che la stessa Asp conservi la gestione di servizi a valenza economica (rette etc).

Daniele Perini guarda con favore agli elementi innovativi introdotti dalla deliberazione: l'internalizzazione dei servizi, condivisa, peraltro, pure dall'opposizione, rappresenta, infatti, una grande rivoluzione culturale.

Il Consigliere anticipa, poi, la presentazione, da parte della maggioranza, di un ordine del giorno recante la richiesta di “poter portare” una delibera, anche se di Giunta, in commissione od in Consiglio, affinché il Comune, dopo vent'anni, si riappropri in toto del proprio ruolo politico in tema di servizi rivolti alle fasce più deboli.

L'istituto proposto in delibera, evidenzia il segretario generale **Paolo Neri**, normalmente viene accolto positivamente dai Comuni, dagli organi politici, proprio perchè prevede l'istituzione di un servizio tecnico associato, che opera con il personale assegnato dai vari Comuni, nell'ambito del Comune capofila, quello di Ravenna chiamato ad adottare atti gestionali per i tre Comuni “direttamente” dall'Ente di Ravenna.

In riferimento alle risorse, esse verranno allocate mediante i trasferimenti, ognuno per quanto di competenza dei vari Comuni, nel bilancio del nostro Comune; nulla, però, innova circa le competenze degli organi politici. L'ufficio tecnico, infine, adotta gli atti “per tutti”, mentre i provvedimenti di natura politica sono adottati dai competenti organi dei Comuni convenzionati.

Oggi, desidera chiarire **Morigi**, rivolta a Mingozi, a proposito del tema strategico delle risorse, il Comune di Ravenna, in sede di bilancio previsionale, si limitava a verificare la voce “trasferimenti” e quanto, all'interno del capitolo trasferimenti, venisse trasferito all'Asp.

Domani, invece, sul nostro bilancio confluiranno tutte le risorse della gestione associata e, se budget previsionale e consuntivo dovranno venire visionati dalla Giunta, sarà -elemento significativo- il Consiglio

comunale a verificare nel dettaglio, “molto più di quanto non accada attualmente”, l'entità delle risorse impiegate per le politiche sociali, poiché “saremo noi a deliberare e gestire quella somma”.

Fiorenza Campidelli ritiene ampiamente condivisibile la scelta politica che ha condotto alla deliberazione in esame, per varie motivazioni: 1) faceva parte del programma elettorale del “nostro” Sindaco, 2) risponde a un'esigenza di razionalizzazione delle risorse; 3) con la scelta del distretto si porta a termine una felice integrazione socio-sanitaria.

In tema di distribuzione delle risorse, poi, commissione e Consiglio comunale devono poter intervenire nella loro gestione, anche al fine di meglio comprendere come mutino i bisogni della cittadinanza.

Dopo che **Guerra** si è detta soddisfatta, come esponente del M5S, dell'internalizzazione della gestione associata dei servizi, condividendo, in gran parte, le valutazioni espresse da Ancisi, **Raffaella Sutter** suggerisce, magari, l'opportunità di fare chiarezza sui riferimenti normativi che consentono di avere due forme di gestione dei servizi sociali, Asp e gestione associata, chiedendo conferma che il Comune di Ravenna si limiti a far confluire in Asp le mere strutture; quali, poi, le riflessioni sviluppate dall'Ente Comune in merito ai centri sociali per gli anziani, alla casa, alle politiche giovanili?

Complessivamente, comunque, siamo in presenza di una sperimentazione interessante, da quarant'anni a questa parte.

Gianluca Rambelli parla apertamente di “successo”, convinto che la sperimentazione darà ben presto conferma della bontà delle azioni intraprese.

Morigi condivide, in parte, le perplessità di Sutter, ma invita a guardare con fiducia alle positive conseguenze per la comunità, consequenziali alle valutazioni politiche e alle scelte adottate.

I lavori hanno termine alle ore 17.31

La presidente della C1
Michela Guerra

Il presidente della C2
Idio Baldrati

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli